

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	
Data di arrivo	13 FEB. 2024
Data registraz.	14 FEB. 2024
Prot. N.	78034
Indice classificazione	Pratica / Fase
H400.03.1	

OSSERVAZIONI AL PAUR (art. 27-bis DLGS 152/06)

55. Proponente: TECNOINERTI S. r. l.

**Impianto per la messa a dimora permanente(D1) di rifiuti pericolosi contenenti amianto (RCA) sito nel Comune di Villafranca di Verona (VR), località Caluri-
Comune di localizzazione: Villafranca di Verona (VR); comuni interessati: Povegliano Veronese, Castel d'Azzano, Mozzecane, Sommacampagna, Vigasio (VR).**

NO alla discarica di amianto di Caluri per INQUINAMENTO DELL'ARIA E DANNI ALLA SALUTE

Il prof. Raffaello Cossu nella presentazione pubblica del progetto di discarica a Caluri di Villafranca (Auditorium di Villafranca 25 Gennaio 2024) ha escluso che dalla discarica possano essere emesse polveri inquinanti e nocive poiché questa dovrà essere perfettamente sigillata.

Vi sono forti dubbi su questo: esperienze di discariche di rifiuti di amianto nel Trevigiano si sono dimostrate negative in quanto la sigillatura e l'impacchettamento non hanno funzionato anche per l'inadeguato controllo degli organismi competenti.

La fuoriuscita dei rifiuti di amianto potrebbe essere provocata, oltre che dall'imperfetta tenuta dei materiali di copertura e contenimento (argilla, plastica), dal verificarsi di fenomeni estremi, a cui la cronaca anche locale ci sta purtroppo abituando: venti fortissimi in grado di spostare e sradicare qualsiasi struttura, alluvioni improvvise e devastanti come quelle che hanno interessato parti della provincia di Verona e recentemente l' Emilia Romagna.

Anche se la tenuta della struttura della discarica fosse perfetta, resterebbe il problema dell'INQUINAMENTO DA TRAFFICO, il cui AUMENTO, causato dai camion che conferiscono l'amianto, è stato indicato nell'assemblea pubblica nel 4% in più rispetto all'attuale.

Va ricordato a questo proposito che il previsto aumento andrebbe ad aggiungersi a quello già esistente provocato dagli autoveicoli.

Studi recenti dimostrano che la combustione di diesel e benzina è una delle principali fonti di percolato fine aerodisperso (PM 2,5) e contribuisce in modo determinante al carico globale di MORTALITA' E MALATTIE. Un gruppo di ricercatori ha stimato che a livello globale ci sono 5,13 milioni di morti ogni anno attribuibili all'inquinamento dell'aria a causa dell'uso di combustibili fossili.

In questa zona il diffuso inquinamento dell'aria che verrebbe aumentato dal passaggio dei veicoli che trasportano l'amianto provoca una crescita costante dei tumori: colpisce in particolare l'esplosione di tumori al cervello, quasi sempre mortali (a Lugagnano di Sona una bambina di 8 anni!).

NO alla discarica di amianto a Caluri per il PRINCIPIO GENERALE "OGNUNO SMALTISCA I PROPRI RIFIUTI"

La richiesta di insediamento nel territorio veronese di ditte che chiedono di aprire qui discariche di amianto rivela la violazione di uno dei principi fondamentali dell'Ecologia: **OGNUNO DEVE SMALTIRSI I SUOI RIFIUTI.**

Le dimensioni della discarica prevista a Caluri e delle altre che si annunciano a Valeggio sul Mincio e nel Mantovano indicano che in questa zona si vogliono stoccare rifiuti di amianto provenienti da tutto il Veneto e anche dalle regioni limitrofe.

La scelta corretta sarebbe invece di allestire **PICCOLE DISCARICHE** in siti adatti che servano territori limitati.

Serve dunque una **REVISIONE** del Piano regionale dei rifiuti emanato nel 2022 dalla Giunta Zaia.

NO alla discarica di amianto a Caluri perché IL SITO E' INADATTO: QUI LA ZONA DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI

Punto essenziale della valutazione di impatto ambientale di qualsiasi intervento umano sull'ambiente è la riduzione del **DANNO** che il suo inserimento in un certo territorio comporterebbe.

La discarica di rifiuti di amianto di Caluri si collocherebbe proprio nella **ZONA DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI**, sopra una delle più grandi falde che dà vita alla "fascia delle risorgive" da Est a Ovest della provincia di Verona.

E' la zona meno adatta in assoluto per impianti di questo tipo, poiché ogni **PERCOLAMENTO** nella falda sotterranea, che abbiamo detto essere possibile non solo per la natura dei materiali scaricati, ma anche per il verificarsi di eventi catastrofici eccezionali (forti venti, alluvioni), che provocherebbero l'inquinamento dell'acqua, l'elemento più importante per la vita, oggi già molto inquinata sia nelle sue parti superficiali che in quelle sotterranee.

Nel 2015 si inserisce nel Piano regionale dei rifiuti il **DIVIETO DI APRIRE DISCARICHE IN ZONE DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI.**

Nel 2022 il divieto generale viene confermato, prevedendo come unica eccezione IMPIANTI DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO!

Nel corso dell'assemblea di presentazione della discarica un tecnico della ditta proponente ha (candidamente) ammesso di aver operato per FAR TOGLIERE IL DIVIETO PER L'AMIANTO!

Ciò apre uno scenario inquietante per la MORALE e la POLITICA su:

-quanto forti siano le "lobbies (gruppi di pressione, rappresentanti di interessi)" nell'influenzare il potere politico a proprio vantaggio

-quanto settori delle istituzioni pubbliche siano disponibili a modificare leggi delicate come questa, mettendo in secondo piano i principi generali del BENE COMUNE, della TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE rispetto a pressioni di corporazioni che perseguono senza alcun pudore i propri interessi economici particolari.

NO alla discarica di Caluri perché ESISTE UN'ALTERNATIVA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA AL CONFERIMENTO IN DISCARICA:LA SI PERSEGUA!

Nella relazione di presentazione della discarica per conto della ditta proponente il prof. R. Cossu ha parlato di questa come dell'anello finale di una ECONOMIA CIRCOLARE.

Il riferimento a questo concetto si basa, secondo il relatore, sul fatto che la discarica di amianto "sarebbe la più sicura", non produrrebbe nessuna immissione di sostanze nocive per la salute e l'ambiente, a differenza di altre discariche di rifiuti tossico-nocivi che emettono metalli pesanti e altri elementi inquinanti.

In realtà

1)la mancata emissione da parte della discarica delle micidiali fibre d'amianto, causa del tumore detto "mesotelioma", non si può escludere, come abbiamo cercato di dimostrare in questo testo, in caso di eventi catastrofici purtroppo sempre più frequenti.

2)possiamo parlare di ECONOMIA CIRCOLARE quando abbiamo alla fine del processo una TOTALE ASSENZA DI RIFIUTI, che vengono pienamente trasformati in materiali innocui. In questo caso facciamo riferimento come alternativa alla discarica ai processi industrial-tecnologici detti PIROLISI e CARBONATAZIONE.

Il prof. Cossu ha detto che tali processi sono ancora in fase sperimentale e costano troppo.

Rispondiamo: quanto costano la salute dei cittadini e l'integrità dell'ambiente da cui prendiamo il cibo per vivere ?

Si finanzino dunque, per la realizzazione di una vera, virtuosa ECONOMIA CIRCOLARE, tali processi, anche in applicazione di due importanti documenti legislativi:

-Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29-7-2004 n. 248 : "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei rifiuti contenenti amianto e i processi che conducono alla totale trasformazione cristallochimica dell'amianto,(principalmente, pirolisi, carbonatazione). Tali trattamenti, se adeguatamente realizzati, permettono di evitare il conferimento in discarica e di attuare il riutilizzo del prodotto trattato"

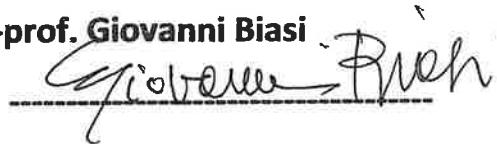
-La Risoluzione del Parlamento europeo del 14-3-2013: "Il conferimento dei rifiuti di amianto in discarica non è il sistema più sicuro per eliminare il rilascio di fibre di amianto, in particolare nell'aria, nell'ambiente e nelle acque di falda. Si propone la ricerca di alternative ecocompatibili e l'adozione di procedimenti quali l'inertizzazione dei rifiuti contenenti amianto"

Povegliano Veronese,

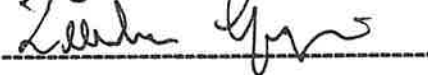
9-2-2024

Verdi di Povegliano Veronese

-prof. Giovanni Biasi



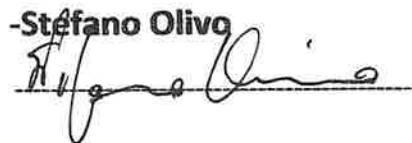
-Giorgio Zuccher



-Fernanda Boscaini



-Stéfano Olivo



De F c 15 c